



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO

Ufficio catechistico

Sussidio ragazzi

XXXI domenica del tempo ordinario– 02 novembre 2025

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,37- 40

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Comprendiamo il Vangelo

Carissimi ragazzi nella lingua italiana abbiamo delle parole che si scrivono e si pronunciano allo stesso modo ma che a seconda se sono precedute da un articolo femminile o maschile singolare hanno significati diversi, infatti anche Gesù ci ha portato una bella notizia che la vita nostra ha un fine ma non una fine... cioè siamo creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo fatti per amare e quando moriamo in realtà noi iniziamo una nuova vita, la vera vita. Gesù quando parla della sua morte non la chiama mai così; Egli parla di ritornare dal Padre. Oggi celebriamo il ricordo di tutti coloro che ci hanno preceduti e che sono ritornati alla casa del PADRE. La nostra vita non finirà mai ma sarà trasformata. Durante una delle preghiere prima della consacrazione del pane e del vino il sacerdote tra poco dirà: "Ai tuoi fedeli Signore la vita non è tolta ma trasformata".

Noi in questo giorno ricordiamo i morti proprio perché essi sono ancora vivi. Noi attraverso i sacramenti, soprattutto nella Santa Messa siamo in comunione con loro; loro pregano per noi e noi preghiamo per loro; siamo tutti connessi. Il bene di ognuno va a vantaggio di tutti (così come il male di ognuno ferisce tutti). Il Signore vuole che tutti ci salviamo perché vuole a tutti dare la vita e darla in abbondanza. Oggi ogni sacerdote può celebrare tre messe con letture diverse per pregare più intensamente per coloro che sono ritornati a Dio. In questa del Vangelo di Giovanni (Gv 6,37-40), Gesù dice queste parole: "Io sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà ma la volontà di colui che mi ha mandato e la volontà di colui che mi ha mandato è questa che io non perda nulla di quanto Egli mi ha dato ma lo risusciti nell'ultimo giorno."

Ogni volta che facciamo il bene noi sperimentiamo un anticipo di risurrezione, cioè di vita,

Gesù vuole che nessuno si perda; quindi prima di tutto dobbiamo cercare di non perderci. Questo significa che noi dobbiamo cercare di seguire nel quotidiano nella vita di tutti i giorni il bene che ci viene suggerito di momento in momento così facendo avremo la possibilità di non andare perduti e poi saremo di esempio anche agli altri e li aiuteremo a non perdersi.



ImpegniAmoci insieme

*In questo nostro
percorso verso il cielo
facciamoci ispirare e
aiutare dai santi..
La chiesa ce li presenta
un giorno prima della
memoria dei morti
proprio per fomentare
in noi il desiderio della
patria.
Cerchiamo in questa
settimana di leggere la
storia di uno di loro,
potrebbe essere il santo
del nome che portate
o del quartiere in cui
abitate etc.,*

ViviAmo insieme

Preghiamo per i nostri
defunti e chiediamo a
loro di pregare per noi.
Facciamo visita ai nostri
cari e chiediamo per loro
il perdono tramite
l'indulgenza plenaria.

ImpariAmo insieme

L'INDULGENZA PLENARIA

L'indulgenza è una “grazia” finalizzata al rinnovamento interiore. Non deve essere la via facile o uno sconto, ma un aiuto di cui possiamo beneficiare entrando in comunione di fede e di amore con la Chiesa intera, attingendo nel tesoro di grazia che scaturisce dai meriti di Cristo e della Vergine Maria, e dalle preghiere e sofferenze dei Santi e di tutti i fedeli.

(L'indulgenza può essere applicata anche in suffragio dei defunti.

Le condizioni per acquisire il dono delle indulgenze sono le seguenti:

- la confessione sacramentale, che porti ad una vera conversione del cuore e al rinnovamento della vita in Cristo;
- la Comunione eucaristica, che ci unisce a Gesù e a tutta la Chiesa;
- il pellegrinaggio, per ricordare che tutta la vita cristiana è come un gran pellegrinaggio verso la casa del Padre;
- le preghiere: Credo, Padre nostro, Ave Maria e Gloria secondo le intenzioni del Papa.

2 NOVEMBRE [Indulgenza applicabile solo per i defunti] Dal mezzogiorno del giorno 1 (Festa di tutti i Santi), fino alla mezzanotte del giorno due.

Oppure si può lucrare come scritto qui sotto, dall' 1-8 Novembre facendo visita in cimitero.

1 – 8 NOVEMBRE FACENDO VISITA AL CIMITERO [Indulgenza applicabile solo ai defunti!].

“I fedeli che fanno visitano il cimitero e pregano, anche solo mentalmente per i defunti, possono lucrare, una volta al giorno, l'indulgenza plenaria”.